

Maria Velia Lorenzi Bellani

Era casa mia

*L'Orto Botanico di Pisa
come vita vissuta*

Seconda edizione



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2026

Seconda edizione

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677529-0

Prefazione alla seconda edizione

L'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa,
luogo di Scienza, Storia... e Vita

Venni a conoscenza della pubblicazione della prima edizione di questo volume (apparso originariamente in dicembre 2003) all'inizio del 2004, mentre mi trovavo ancora all'Università della Calabria, in attesa di poter discutere il mio dottorato di ricerca per ottenere il titolo. Una sera, comparve il mio supervisore, prof. Giuliano Cesca (1935-2022), con questo libriccino verde che gli aveva fatto recapitare il prof. Fabio Garbari, di un paio d'anni più giovane, suo collega e amico da una vita. Com'era nel suo carattere, usando parole al contempo affettuose e irriverenti nei confronti del collega e amico, che non ricordo più esattamente, il prof. Cesca mi lasciò in visione il volume, anticipandomi che parlava anche di lui quando ancora si trovava "*in quella di Pisa*". Si riferiva all'inizio della prefazione alla prima edizione ("*La casa delle piante*"), redatta appunto dal prof. Garbari. L'Università di Pisa (dove mi ero laureato in Scienze Naturali in aprile 2000) e il prof. Garbari, mio relatore di tesi, erano spesso argomenti di conversazione comune tra di noi, anche perché il prof. Cesca aveva sempre vissuto nel "mito" dell'Ateneo in cui aveva iniziato la sua formazione accademica. Ancora oggi non escludo che io stesso, almeno all'inizio, sia stato selezionato per il sopra citato dottorato di ricerca, più che per le mie qualità o potenzialità, proprio perché laureato in quell'università!

Incuriosito da queste premesse, lessi subito il libro. Un libro scorrevole, che ti fa immergere completamente in un tempo passato. Un tempo in cui direttori, capogiardinieri, custodi e portieri abitavano in senso letterale all'interno dell'Orto Botanico, cosa che oggi sarebbe non solo impossibile, ma addirittura impensabile.

Fu emozionante conoscere queste dinamiche, con stralci di vita quotidiana intrecciati alle attività di questa gloriosa istituzione ben raccontati da Maria Velia Lorenzi Bellani, figlia di Arnaldo Lorenzi, capogiardiniere dell'istituzione per molti anni. La stessa emozione l'ho provata di nuovo rileggendo ora il testo, in vista di questa seconda edizione. Le vicende della vita di Maria Velia all'interno dell'Orto coprono ben quattro direttori succedutisi nel tempo: Ezio Tongiorgi (1913-1987), Alberto Chiarugi (1901-1960), Giuseppe Martinoli (1911-1970) e Paolo Meletti (1927-2016). Singolarmente, la storia ricostruita dall'autrice termina nel mio anno di nascita: 1975.

Arriviamo all'oggi. Passati oltre vent'anni dalla prima edizione, neanche a farlo apposta mi trovo io a dirigere l'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa... e in questa veste sono stato contattato, alcuni mesi fa, da Aldo Bellani, vedovo di Maria Velia, purtroppo scomparsa nel febbraio 2025. In quell'occasione è nata l'idea di realizzare una seconda edizione del volume, nel frattempo finito fuori catalogo.

Il libro ci racconta di un tempo in cui davvero l'Orto Botanico rappresentava un "giardino segreto", certo accessibile agli studenti universitari e agli studiosi, ma pochissimo al grande pubblico. Oggi le cose sono molto cambiate, soprattutto da quando è stato istituito il Sistema Museale di Ateneo, e l'Orto e Museo Botanico rappresenta una delle maggiori attrattive turistiche della città (oltre 111.000 visitatori dell'Orto Botanico durante il 2025, di cui oltre 34.000 hanno visitato anche il Museo Botanico). La sempre maggiore apertura e attenzione nei confronti del pubblico ha coinciso proprio con la mia – ormai ultradecennale – direzione della struttura. È stata mia cura non tradire l'originaria missione di supporto alla didattica e ricerca in ambito botanico che caratterizza gli orti botanici universitari, cui si è aggiunto l'aspetto fondamentale della divulgazione scientifica a tutto tondo e per tutte le età.

Quali e quanti cambiamenti sono avvenuti tra il 2003 e il 2026? Moltissimi. Coloro che frequentano l'Orto e Museo Botanico, ad esempio, riconosceranno nella foto della "loggia

accanto a casa” presente nel libro – che già l’autrice descrive come “*ingabbiata nelle impalcature*” nel 2003 – l’attuale Aula Savi, ristrutturata come tale appunto poco dopo la pubblicazione del libro.

Per una precisa scelta di rispetto nei confronti dell’opera e della sua autrice, il testo originale è stato lasciato così com’era, senza l’aggiunta di note o specifiche circa i cambiamenti avvenuti successivamente al 2003, che riassumo comunque brevemente qui di seguito:

Nel capitolo “In portineria nel dopoguerra”, l’autrice fa riferimento al fatto che i locali che furono della sua casa sono oggi adibiti a laboratori del Dipartimento di Scienze Botaniche. Tale Dipartimento ha cessato di esistere nel 2006, confluito nel tuttora esistente Dipartimento di Biologia, che continuerà a occupare ancora per qualche anno anche quei locali, in attesa di un futuro trasferimento in una nuova sede attualmente in costruzione.

Qualche pagina dopo nello stesso capitolo, l’autrice menziona “Due altissime palme da cocco del Cile ancora esistenti”. Uno dei due esemplari, purtroppo, è stato abbattuto nel dicembre 2020 a causa dell’attacco – avvenuto comunque nonostante i trattamenti preventivi – di un insetto alieno invasivo, il cosiddetto punteruolo rosso.

Nella parte introduttiva del capitolo “*Il fiore del Rio delle Amazzoni è sbocciato nell’Orto Botanico pisano* di Furio Bartorelli”, l’autrice menziona il numero di anni trascorsi dall’articolo di giornale di cui tratta il capitolo. Inutile dire che gli anni effettivamente trascorsi al 2026 sono molti di più.

A titolo di curiosità, la pianta ribattezzata da Arnaldo Lorenzi “Soldanella”, menzionata dall’autrice nel capitolo “*La stanza*” è palesemente *Salpicbroa organifolia* (Lam.) Baill., specie originaria del sud-America, che nel pisano si comporta come aliena invasiva, mettendo a rischio la sopravvivenza di molte specie autoctone. Ho la netta impressione che la specie sia stata introdotta in città proprio a partire dalla coltivazione estesa in Orto Botanico documentata dall’autrice, il che ci

ricorda ben precise responsabilità storiche degli orti botanici come fonte di propaguli per piante aliene, al contempo raccomandando estrema attenzione per il futuro in questo senso. Per sottolineare ulteriormente i fitti intrecci tra Scienza, Storia e Vita: l'autrice afferma di aver visto di nuovo questa pianta a Castiglioncello (Rosignano Marittimo, Livorno). Singolarmente, proprio in quella zona, l'aveva segnalata per la prima volta nel 1923, ancora piuttosto localizzata, Alberto Chiarugi.

Nello stesso capitolo, l'autrice menziona che *“anche ora alcuni giardinieri si scaldano o preparano il desinare in un locale ricavato sotto la mia ex casa”*. In realtà, a seguito della ristrutturazione già precedentemente citata, anche quegli spazi sono al momento laboratori del Dipartimento di Biologia.

La “stanza” oggetto di quel capitolo corrisponde al piccolo edificio noto ormai da alcune decine di anni come “stanza del Curatore”, che ancora oggi svolge esattamente questa funzione, ospitando le attività di Curatore e vice-Curatore dell'Orto Botanico. Nella stanza è tuttora ben visibile il resto del camino di cui scrive l'autrice.

Sono certo che potrà essere una lettura molto stimolante per tutti coloro che siano interessati agli intrecci tra Vite personali, Storia e Scienza.

2 marzo 2026

Lorenzo Peruzzi
*Direttore dell'Orto e Museo Botanico
dell'Università di Pisa*

Indice

<i>Prefazione alla seconda edizione</i> L'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa, luogo di Scienza, Storia... e Vita <i>di Lorenzo Peruzzi</i>	5
La casa delle piante <i>di Fabio Garbari</i>	9
Lettera <i>di Piero Floriani</i>	11
Se ppens'a ccasa	17
Era casa mia	19
In portineria nel dopoguerra	21
L'Orto come luogo di sopravvivenza	27
La <i>Victoria regia</i>	33
Il fiore del Rio delle Amazzoni è sbocciato nell'Orto Botanico pisano <i>di Furio Bartorelli</i>	41
Il trasloco all'Orto	47
Il papiro	57
Anna Fantozzi	59

I fiori di Loto	63
L'Orto del Cedro	67
La "stanza"	73
Le gite	79
La Sensitiva e la <i>Peperomia</i>	87
Cip	93
Era casa mia	99
L'orto botanico da 400 anni è nel quartiere di Santa Maria <i>di Arnaldo Lorenzi</i>	103

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di febbraio 2026

